**Zeitschrift:** Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:** 36 (1979)

**Heft:** 4

**Artikel:** Cosa verrà costruito a Tenero?

**Autor:** Codoni, Arnaldo

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-1000532

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

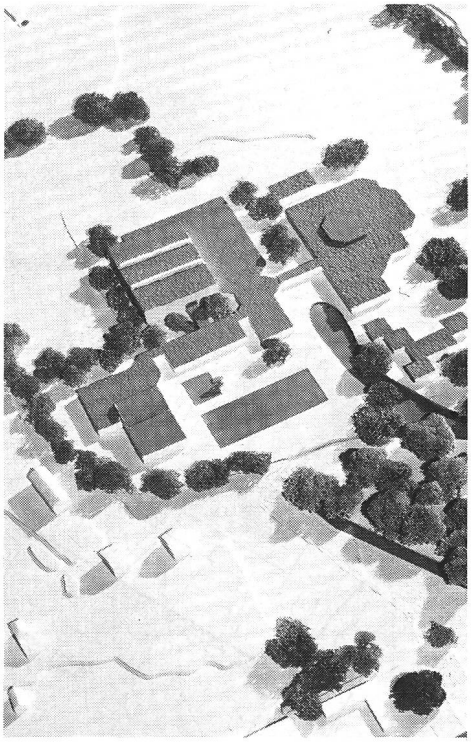
**Download PDF:** 01.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

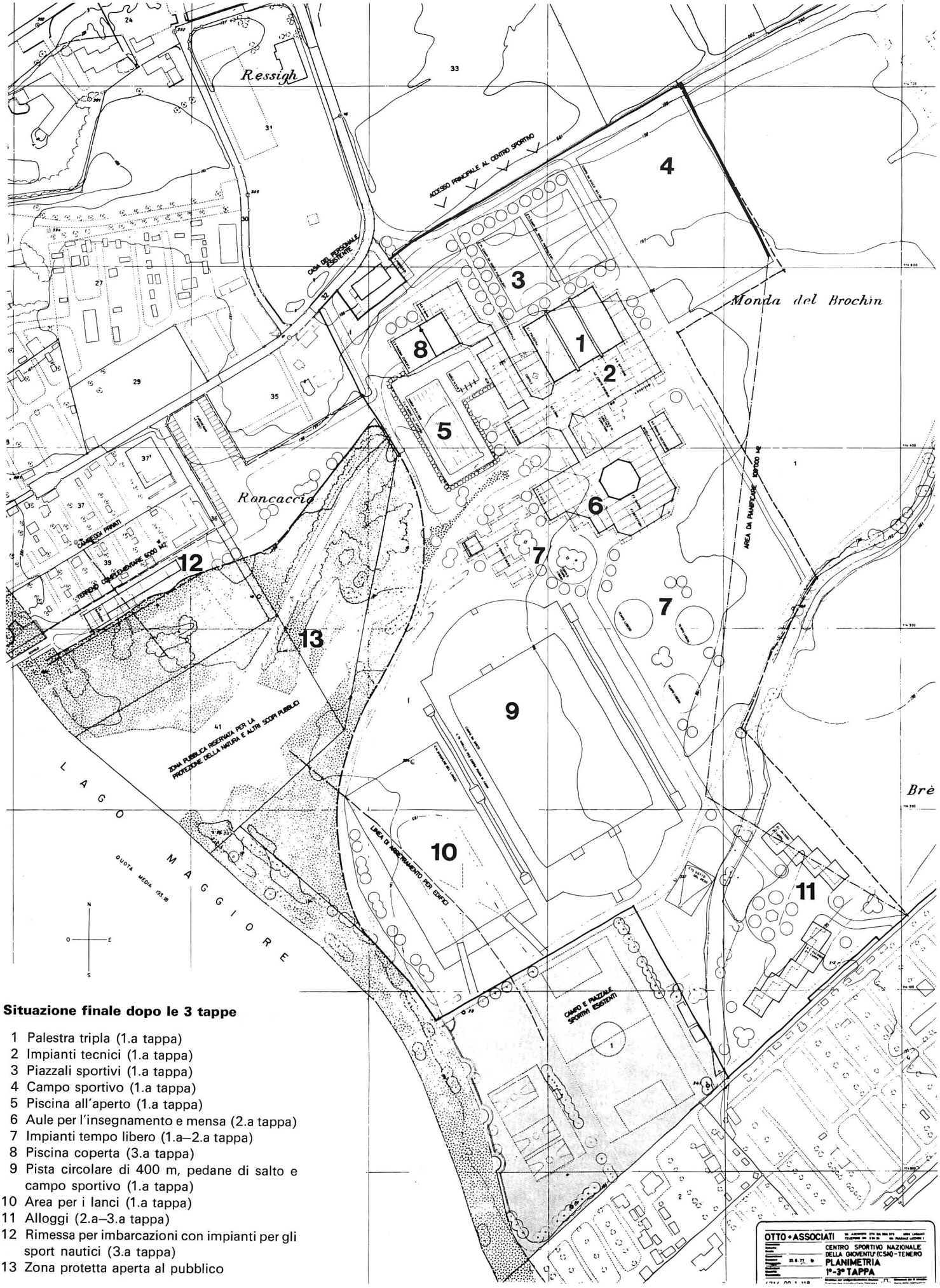
# Cosa verrà costruito a Tenero?

Arnoldo Codoni
Direttore del circondario sud della Direzione delle costruzioni federali

Siamo coscienti del fatto che il terreno oggetto della progettazione si trovi in riva al lago, in zona particolarmente pregiata, caratterizzata dall'ampia pianura che sbocca nel Verbano, con contenuti naturali e naturalistici di grande pregio: le bolle, la pianura agricola, i notevoli filari di piante lungo le strade e la riva del lago. Un luogo pittoresco e di indiscusso valore. Di conseguenza è parso estremamente importante che l'intervento dell'uomo in questa natura, in questo ambiente, non solo sia corretto ma anche qualitativamente dei migliori. Motivo per il quale non ci si è limitati all'elaborazione di un solo progetto, ma è stata scelta la via più onerosa sotto ogni aspetto: si è aperto un concorso pubblico fra gli studi d'architettura ticinesi e i professionisti svizzeri residenti nel Cantone. Al concorso hanno preso parte cinquanta architetti che hanno dovuto seguire un preciso regolamento stabilito dalla Direzione delle costruzioni federali, d'intesa con la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.
Il primo premio è toccato al progetto allestito dall'Ufficio Otto e associati di Lugano. Come sovente accade, il verdetto della giuria è stato contestato, ma i componenti della stessa sono ancora oggi pienamente convinti della validità della loro decisione, soprattutto per il fatto che nessun altro progetto si presta così bene alla realizzazione a tappe, condizione ben precisa del concorso, dettata anche da ragioni d'ordine finanziario. Un progetto articolato si presta sicuramente meglio alla realizzazione che non un unico volume.
Il futuro Centro sportivo di Tenero si estenderà su una superficie di circa 181000 m², in parte già occupata dalla SFGS (impianti al lago). Il sedime del futuro Centro si trova nella zona di rispetto e di protezione C, prevista nell'Ordinanza cantonale sulle Bolle. L'insediamento tiene conto delle richieste formulate dalla Divisione federale della protezione del paesaggio e della natura e dall'Ufficio cantonale di pianificazione regionale – uffici che hanno collaborato fin dall'inizio allo studio del progetto e con i quali sono stati fissati la zona riservata per la protezione della natura e altri scopi pubblici, la linea d'arretramento di tutti gli edifici e impianti, il passaggio pedonale pubblico lungo la riva di circa 2 metri di larghezza. Il progetto è stato pure esaminato e approvato dalla Commissione cantonale per la protezione della natura e del paesaggio e dalla Lega svizzera per la protezione della natura.
Sono previsti tre settori ben distinti: gli edifici, gli impianti sportivi e gli alloggi, quest'ultimi all'estremità nella zona del campeggio. Il complesso delle costruzioni è a un solo piano (l'edificio più alto sarà la palestra con un'altezza di circa 9 metri, mentre gli altri edifici avranno un'altezza massima di 4 metri). Un inserimento quindi di corpi bassi e di volumi ben proporzionati che crea una relazione ideale con l'ambiente naturale circostante, a debita distanza dalle bolle protette del Naviglio. Gli impianti sportivi sono situati verso il lago, a livelli descrescenti.

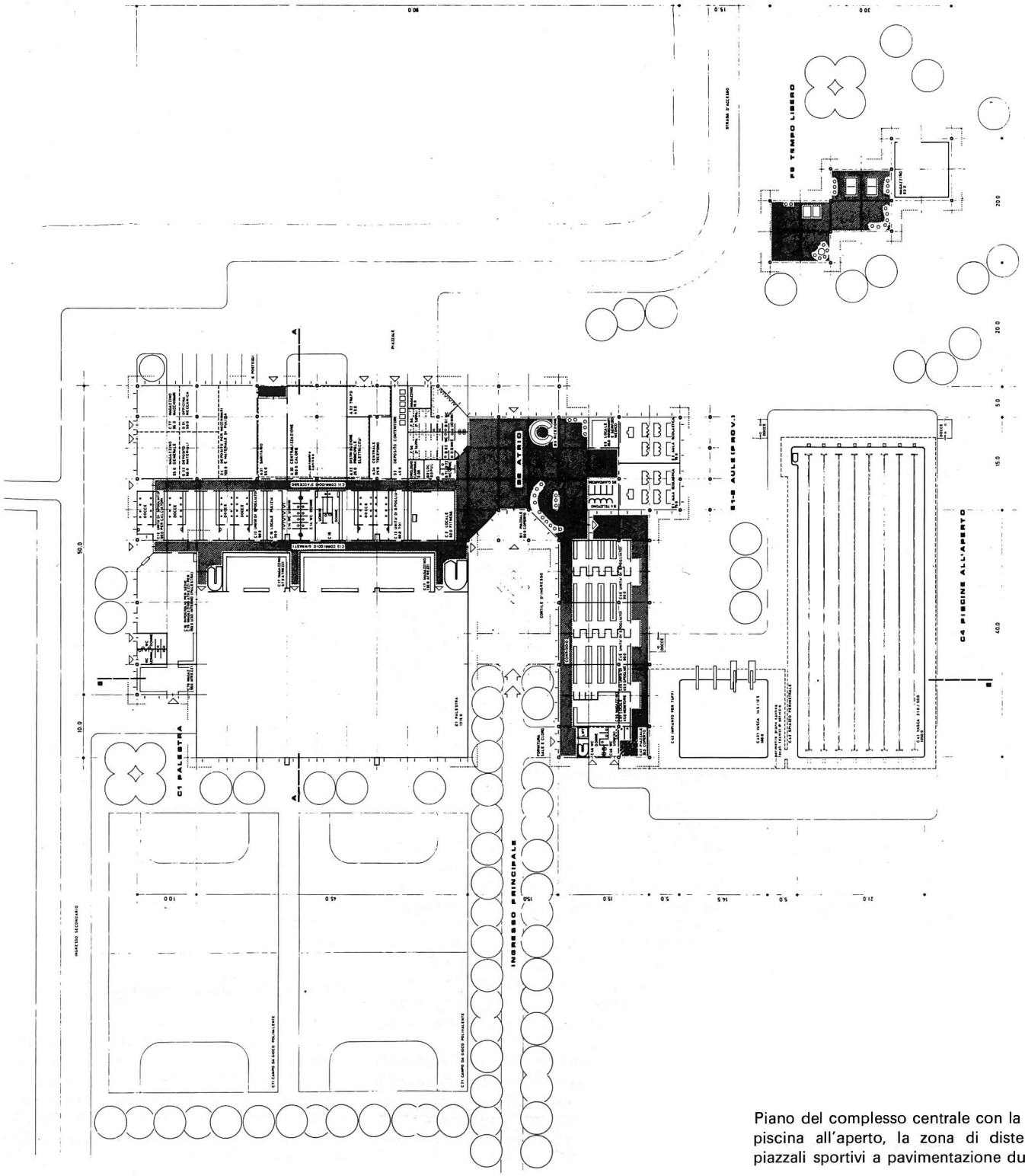


Nei periodi di piena il lago inonda il terreno circostante. Edifici e impianti sportivi esterni dovranno quindi essere portati a un certo livello e cioè a quota 197 s/m (il livello massimo del lago è a 196,6), appunto per porli al riparo dalle inondazioni. A questo scopo occorrono circa 150000 m³ di materiale di ripiena per portare almeno una parte del terreno a quota 197. Si è cercato evidentemente di integrare questo colmataggio, funzionalmente e architettonicamente, nel concetto stesso. È stata scelta una soluzione che tien conto della configurazione del terreno, con le sue insenature e i valori naturali da salvaguardare. Problemi che si sono risolti e migliorati in seguito agli interventi delle varie commissioni per la protezione della natura. Non ci sarà quindi un intervento troppo duro nella natura e la ripiena sarà fatta in modo decrescente verso il lago.
Il progetto, com'è noto, sarà realizzato in tre fasi. La prima, Parlamento permettendolo, dovrebbe iniziare a partire dal prossimo autunno. Per le susseguenti ancora non si sa.
Attraverso l'entrata principale, situata a nord, si entrerà nel cuore delle costruzioni, dove si trova la grande palestra (45×25 m) con annessi tutti gli spogliatoi, magazzini, depositi e servizi igienici. Sono inoltre previste due aule per l'insegnamento teorico, la centrale energetica e gli spogliatoi per la piscina. Quest'ultima, all'aperto, avrà le dimensioni regolamentari (50×21 m) e sarà corredata da una vasca per non nuotatori (17×8 m) e da un impianto per i tuffi. Sempre nel nucleo centrale vicino all'entrata vi saranno due campi da gioco polivalenti – a pavimentazione dura – e un campo sportivo di 105×68 m. Sempre nella prima fase, verranno sistemate in una zona verde le varie piste e pedane per l'atletica leggera.
Nelle fasi successive verranno costruiti gli alloggi, verso il limite sud della proprietà, la mensa, il reparto sussistenza, gli uffici amministrativi, la piscina coperta con la sauna. Nella zona verso il lago si costruirà poi una darsena e una rimessa per il canottaggio e la canoa, verrà sistemata tutta l'infrastruttura (strade, viali e accessi) e saranno completati gli impianti sportivi.
Numerosi studi sono stati svolti per quanto concerne le fonti energetiche, seguendo in particolare le raccomandazioni del Consiglio federale per quanto riguarda la scelta delle varie possibilità energetiche. Vista la particolare situazione del Locarnese, che vanta il maggior numero di ore di sole della Svizzera, e considerata l'ubicazione topografica vantaggiosa del futuro Centro e lo scopo al quale sono destinati gli edifici, si è scelta l'energia solare per la produzione di calore e l'acqua della falda con una pompa termica e con i collettori solari sui tetti piani degli edifici.
Il preventivo vede una cifra di 20780000 franchi per le sole costruzioni, infrastrutture e impianti per la prima tappa a cui bisogna aggiungere 7450000 franchi per l'acquisto del terreno. Il messaggio concernente il credito è stato di recente approvato dal Consiglio federale. Tocca ora alle Camere federali pronunciarsi e qualora venisse approvato già nella prossima sessione estiva, i lavori per la realizzazione del futuro centro sportivo di Tenero potrebbero cominciare già l'anno prossimo e essere portati a termine nella primavera del 1982.



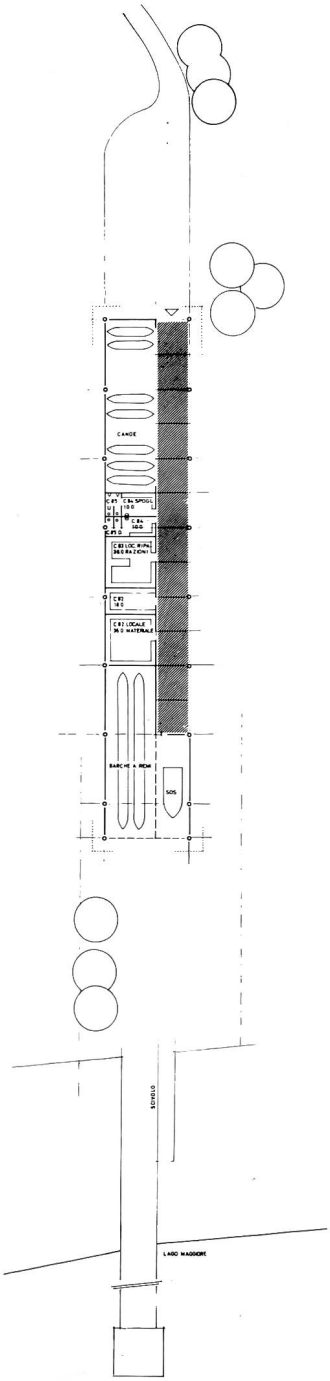

**Situazione finale dopo le 3 tappe**

1 Palestra tripla (1.a tappa)
2 Impianti tecnici (1.a tappa)
3 Piazzali sportivi (1.a tappa)
4 Campo sportivo (1.a tappa)
5 Piscina all'aperto (1.a tappa)
6 Aule per l'insegnamento e mensa (2.a tappa)
7 Impianti tempo libero (1.a–2.a tappa)
8 Piscina coperta (3.a tappa)
9 Pista circolare di 400 m, pedane di salto e campo sportivo (1.a tappa)
10 Area per i lanci (1.a tappa)
11 Alloggi (2.a–3.a tappa)
12 Rimessa per imbarcazioni con impianti per gli sport nautici (3.a tappa)
13 Zona protetta aperta al pubblico




Piano del complesso centrale con la palestra, la piscina all'aperto, la zona di distensione e i piazzali sportivi a pavimentazione dura.

**Darsena**




La rimessa per imbarcazioni e impianti per gli sport nautici. Costruzione prevista nella terza tappa.

# Il progetto Domino

arch. Otto e associati SA, Lugano/Liestal

### Natura e terreni sportivi

Il progetto si propone fermamente di mantenere tale e quale la campagna circostante con la sua magnifica baia di canneti e di prolungarla naturalmente fino al cuore degli impianti sportivi senza intaccare la nobiltà e l'atmosfera del luogo. Tutti gli alberi esistenti saranno conservati e integrati nel progetto. Quanto alla superficie prevista per gli impianti sportivi, essa dovrà essere colmata per rispondere alle prescrizioni del concorso. I massicci lavori di colmatura e sterro che saranno necessari, possono sembrare, di primo acchito, assai molesti. Ma le trasformazioni non disturberanno, grazie a una sistemazione particolarmente curata e, come gli impianti esistenti lo provano, non disturberanno per nulla l'effetto ottico.
Le linee assai dure delle piste in materia sintetica, le pedane per i salti, i campi di gioco con prato artificiale e i campi a fondo duro necessitano, è ovvio, di lavori di giardinaggio e una sistemazione del paesaggio assai spinti. Grazie a loro e grazie ai boschetti e alle fila d'alberi preziosamente conservati, l'impressione di grandezza che ne esce resterà praticamente identica. Numerosi osservatori critici non danno sufficiente importanza a questo aspetto, di gran lunga preferibile all'idea che sostengono, ovvero di una concentrazione delle costruzioni con terreni aperti e spogli che faciliterebbero il lavoro di manutenzione.

### Aspetto architettonico

Gli edifici, limitati a un piano, e le forme generalmente basse delle costruzioni sottolineano i tratti del paesaggio. Gli impianti si rinchiudono all'interno di un'enclave situata a nord e sono quasi il prolungamento naturale di una zona protetta dalla vegetazione molto densa. Cosicché gli edifici s'inseriscono perfettamente nel paesaggio e la distanza che li separa dal nervo costituito dal ruscello fiancheggiato d'alberi è sufficiente. Di fronte al lago, gli impianti sportivi sono disposti su terrazzi poco pronunciati, anche questo per una migliore integrazione nelle forme generali del paesaggio.
All'esterno gli impianti devono soddisfare a diverse funzioni: allenamento, nuoto, ginnastica e tempo libero. La concatenazione di edifici a un piano, del tipo «pavillon», corrisponde bene all'ambiente luminoso di un centro sportivo della gioventù.

### Architettura interna

I locali della prima tappa: palestra, spogliatoi, uffici amministrativi, sono innanzitutto funzionali e utilitari. L'entrata servirà, provvisoriamente, quale punto d'incontro generale. Diversi oggetti e un'armonia ricca di colori faranno in modo che l'atmosfera sia chiara, gaia e leggera. I locali speciali previsti per le conferenze o le rappresentazioni fanno parte di un'ulteriore tappa. Tuttavia la prima fase di costruzione deve già dare il tono alle seguenti.

### Le tappe

La condizione prima del concorso, cioè prevedere la costruzione del complesso in tre tappe, è motivata dalla situazione economica del momento. Essa richiede di conseguenza una spiegazione d'ordine architettonico. Se fosse concepito sotto forma d'una concentrazione di edifici a proiezione verticale, il complesso si presenterebbe, dopo ogni tappa, come un edificio non terminato, incompleto. Per contro, piatto e decentralizzato, permette una connessione ottimale e non dà mai l'impressione d'essere frammentato. Per esempio il taglio che separerà la seconda tappa (aula, sale di teoria, mensa, cucina, alloggi) dalla terza (piscina coperta, infermeria, alloggi supplementari) non disturberà per niente, purché si rispetti lo stile architettonico generale del progetto, un eventuale ulteriore ampliamento.

### Gli alloggi

Il centro di soggiorno e d'abitazione che abbiamo proposto nel nostro progetto iniziale divideva troppo i terreni del centro, ciò che provocò le critiche della giuria e delle autorità. Abbiamo ammesso la fondatezza di questa opposizione e riportato gli edifici nell'enclave sud, enclave quasi interamente circondata d'alberi. La combinazione di questi due elementi permette di ottenere un cortile «aperto» di bell'effetto. I «pavillon» comprendono, a pianterreno, le sale di soggiorno, di riposo e di riunione e, al primo primo piano, i dormitori propriamente detti con vista sul lago.

### Dal progetto alla realizzazione

Il progetto uscito dal concorso è stato messo, in quanto progetto di costruzione, a disposizione delle autorità politiche per l'ottenimento dei crediti. Le idee sviluppate nel quadro del concorso si sono rivelate, dopo una serie di studi complementari condotti con le autorità e la commissione di costruzione, perfettamente realizzabili.